

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXI (nuova serie) n° 11 - 5 Novembre dell'anno 2011
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003

Dai primi dati c'è stato un calo del 15% di presenze nelle località montane della Calabria

Il turismo arranca!

Occorre coinvolgere i tour operator con "pacchetti turistici" finalizzati

Non sono ancora noti i dati definitivi sulla ricettività alberghiera che ha interessato la montagna calabrese in questa stagione appena conclusa, che già si registrano le lamentele di numerosi operatori turistici di Camigliatello, Loriga, Trepidò e Villaggio Mancuso, da cui si evince che c'è stato un calo, per lo meno in Sila, di un buon 15% di presenze rispetto alla stagione passata. Segno che la gente ha risentito della crisi economica che attanaglia il Paese,

ma soprattutto è stato messo in evidenza che gli enti locali, solitamente propensi ad intervenire con manifestazioni pubbliche per attirare più turisti nelle rispettive località di pertinenza, hanno limitato quest'anno i loro interventi per scarsità di finanziamenti. Così a pagare più di tutti la crisi è stato il comparto del turismo che, già in Sila, bene che vada, può contare su una stagione turistica che non va oltre i quaranta giorni. Quest'anno chi ha trascorso le vacanze a Pantelleria (non meno di una settimana) ha ricevuto gratis un biglietto

aereo sulla linea Palermo-Pantelleria. I costi dei biglietti aerei che dal centro-nord fanno scalo in Calabria, sono tra i più cari d'Italia. Se vogliamo far decollare il turismo da noi, occorre coinvolgere i tour operator offrendo "pacchetti turistici" mirati!

L'editoriale

La Calabria "maglia nera" per la sanità!

La Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari in Italia, presieduta da Leoluca Orlando, ha compilato una mappa delle strutture sanitarie più carenti, riassumendo lo scenario di una vera e propria classifica. Il triste primato va alla Calabria con i suoi 97 episodi di malasanità a partire dal 2009. Ad un gradino più giù la Sicilia con 91 casi, ma non va meglio neanche nel Lazio con 32 casi. Seguono Puglia e Campania. In contrapposizione a questo dato c'è da mettere in rilievo che siamo la regione che spende di più in materia sanitaria, specie in rimborsi per interventi chirurgici effettuati extraregione (DRG) o per spese di viaggio e soggiorno a familiari di pazienti gravemente ammalati. Un dato che dovrebbe far riflettere politici ed operatori sanitari che, non riescono ancora a dare risposte soddisfacenti all'utenza calabrese.

a pag. 7



Ospedale a cinque stelle

a pag. 6



Ha suonato per il Papa

a pag. 4



Per ricordare Mia Martini

a pag. 2



I primi cento giorni del sindaco Barile

a pag. 3



Sulla scia di Saviano

e, ancora...

Sila, Finlandia del Mediterraneo a pag. 5

La Scuola Alberghiera non chiude a pag. 6

100 anni di nonna Rosaria a pag. 7

A Loriga presentato il Pisl Tour a pag. 8

Gli antifonari, vere opere d'arte a pag. 9



PROVINCIA DI COSENZA

Provincia da Oscar

a pag. 4



www.mediocrati.it



www.lemanielarte.it

Giunta in piazza per un confronto con la gente

I primi cento giorni del governo Barile

Con il sindaco tutti gli assessori della sua giunta

Redazionale



Da sinistra: Luigi Astorino, Giovambattista Benincasa, Antonio Barile, Giovanni Iaquina e Pietro Tiano

Il sindaco **Antonio Barile**, accompagnato dai suoi assessori, si è presentato al vaglio della popolazione per dare conto dei primi cento giorni di governo e per annunciare una serie di impegni, che di lì a qualche mese, intende realizzare. Al primo posto figurano il bilancio (che spera di portare a pareggio al più presto), lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, la pianta organica, la sanità, la transazione con gli operai forestali, l'appropriazione del Palasport, la ristrutturazione della sede municipale, l'aumento di due ore ai 400 operai precari di Sial e Cooperative e l'indizione di un concorso fotografico per "individuare" il logo simbolo della città. Il sindaco ha accennato poi al rischio del dissesto finanziario che "non è affatto scongiurato" e all'aumento dei tributi, che secondo il primo cittadino, è stato un regalo della commissaria prefettizia, **Maria Carolina Ippolito**, la quale tra il primo e secondo mandato Barile, ha retto le sorti del governo cittadino, procedendo anche alla "promozione sul campo" di determinati dipendenti, che il nuovo sindaco ha provveduto,

invece, a revocare. La polemica maggiore ha riguardato l'atto deliberativo della commissaria, che qualche giorno prima di lasciare il nostro Municipio, "avrebbe consegnato il Palasport ad un'associazione del luogo, senza che la struttura fosse in regola". Intanto sono state estromesse le società incaricate della raccolta dei rifiuti, della manutenzione delle caldaie e degli impianti di depurazione, perché "queste cose le facciamo noi - ha detto Barile - e portiamo utili alle casse del Comune, lavorando intensamente per risanare una situazione che ci avrebbe, diversamente, portato al collasso". Frecciate anche ai vigili "che iniziano lo stato di agitazione appena Barile s'insedia alla guida del Comune". Sulla sanità, il Sindaco ha preferito rimanere sulle sue. Ed ha accusato la sinistra di fare demagogia, "perché

quello che è previsto nel Piano di rientro - ha detto - è stato rispettato alla virgola. Dunque, il nostro è, e sarà un ospedale di montagna, ma che dovrà funzionare e dare risposte". Poi l'invito al presidente della Provincia **Mario Oliverio**, di rispondere affermativamente che il Palasport è di proprietà del Comune, anche, se ha ripetuto, "vorrei con lui un rapporto di collaborazione, poiché tra i due Enti non ci può essere un muro contro muro". Dal canto loro i Comunisti italiani, utilizzando un manifesto pubblico, parlano di "città sopita" che non reagisce più alle continue spoliazioni messe in atto dalle istituzioni, segno che ha perduto la forza e la voglia di reagire, a quanto si verifica ogni giorno nella *Città di Gioacchino*. "Una rassegnazione che non fa bene al paese", afferma il PdCI.



Corsivo di Saverio Basile

Gli intolleranti

Fare il giornalista nel nostro paese è cosa assai difficile. Perché molti non hanno capito il ruolo della stampa. Sicché critichi la sinistra e ti guardano in cagnesco diversi simpatizzanti di partito, critichi la destra e non ti parlano in tanti. Ma come se non bastassero i politici, si aggiungono a questa schiera, anche i religiosi che ti muovono dall'altare rimproveri che in altri tempi venivano seguiti dalla scomunica. Non è la prima volta che ciò accade; in tempi non lontani, un prete autorevole fece distribuire durante la processione del Corpus Domini un manifestino contro i "Giornalisti vil razza dannata!". Qualche domenica fa altro confratello del precedente, ha criticato dall'altare lo scrivente che aveva osato scrivere che la Chiesa locale tace in materia di aborti! Nulla da eccepire. La critica, dicevano i nostri antenati, analfabeti ma saggi, è il rinfresco dell'anima. Solo che l'altare è un posto sacro che non può essere scambiato per palcoscenico o palestra. Il rimprovero, se rimprovero doveva esserci, andava fatto sul giornale dove l'articolo era apparso. Non confondiamo l'altare con le miserie degli uomini, diversamente si commette peccato!

AL SINDACO

Lettere



Stemma della Famiglia: Spina

AL SINDACO

L'impianto elettrico di pubblica illuminazione del nostro paese, è tra i più vecchi che ho avuto modo di vedere nel mio girovagare per l'Italia. Anche perché dà poca luce e si presenta malissimo: rete aerea, pali arrugginiti, basamenti rattoppati. Come si fa a rimanere indietro rispetto agli altri comuni anche del circondario, non adeguandosi e non capendo, che anche un impianto di pubblica illuminazione, dopo venti-trenta anni dalla sua entrata in funzione, è vecchio ed obsoleto e quindi consuma più energia elettrica, offrendo meno illuminazione? Con le agevolazioni che ci sono in materia di risparmio energetico, questa è l'occasione buona per rivoluzionare l'impianto e dare alla città quella luce necessaria per farla splendere anche di notte.

Giulio Pulice

AL GIORNALE

Abortire è un diritto delle donne italiane che hanno ottenuto una legge dello Stato per poterlo fare liberamente, quindi non sono d'accordo con la vostra presa di posizione che condanna chi pratica l'interruzione, sia essa donna gravida o sia esso medico. Ogni donna è libera di disporre della propria vita, anche se a rimetterci la vita alla fine è solo l'innocente che la donna abortista porta in grembo. Quindi non mi sento di condannare nessuno. Semmai la battaglia andava fatta al momento della indizione del referendum. Oggi, scrivere come avete scritto voi nell'ultimo numero del giornale, è fuori luogo.

Lettera firmata

AL GIORNALE

Il numero di agosto del giornale è arrivato ad ottobre avanzato, quello di settembre è arrivato dopo venticinque giorni. Andando di questo passo ci vorranno due mesi per ricevere il giornale che so esce puntuale ogni cinque del mese. Una bella protesta alle Poste andrebbe fatta, anche con le nostre e-mail che credo arrivano numerose per lamentare il disagio.

Nella Bonasso - Torino

Indirizzate le vostre lettere a:
redazione@ilnuovocorrieredellasila.it

Ho la sensazione che è partita la liberalizzazione dei marciapiedi, nel senso che ognuno può fare quello che vuole: allargare a dismisura, costruire gradini e creare barriere architettoniche (anziché abolirle), senza che nessuno intervenga per dire che certi scempi ai tempi d'oggi non sono più concepibili. Penso che stiamo registrando un momento di sbando che crea solo disordine. Dove sono i vigili a cui sono demandati i controlli in materia d'interventi su suolo pubblico? E poi è tollerabile che i cittadini chiudono strade scaricandovi legna o altro che spostano con il solito rataplan, incuranti che la gente sulla strada pubblica ha diritto di transitarvi come e quando vuole? Signor Sindaco, per favore, dia un segnale forte anche in questo.

Luigi Nicoletti

ALLE POSTE

La succursale postale n° 1 di San Giovanni in Fiore merita una sede più spaziosa e più decente. L'utente ha diritto di stare comodamente seduto in attesa del proprio turno. Invece, capita tutti i giorni che il 50% dell'utenza è costretta a mettersi in fila fuori dalla porta, anche quando piove, perché all'interno non c'è spazio a sufficienza per più di dieci persone. Altro sconcio è la mancanza della macchinetta che distribuisce il numerino di prenotazione, per cui chi arriva per ultimo, deve chiedere "chi c'è prima?" e se nessuno risponde, come capita spesso, bisogna guardare in faccia tutte le persone con la speranza di ricordarsi chi ci precede. Eppure questo ufficio postale, ha un'utenza rispettabile, un giro d'affari considerevole e degli impiegati gentili e disponibili, che vanno tenuti in considerazione. Le Poste non possono trattarci da Terzo Mondo!

Caterina Lopez

Il nuovo Editoriale
CORRIERE DELLA SILA

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

REDAZIONE
**Emilio De Paola
Mario Morrone
Francesco Mazzei
Luigi Basile
Mario Orsini
Giovanni Greco**

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Matteo Basile

GRAFICA
**Gianluca Basile
Fabrizio Caputo**

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/64
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 5681

STAMPA:
GRAFICA FLORENS

Via G. Meluso, 6 - S. Giovanni in Fiore

Presentato alla Libreria Feltrinelli di Milano il primo libro di Biagio Simonetta

“Faide. L'impero della 'ndrangheta”

A parlarne insieme all'autore Giulio Cavalli, David Gentili e Claudio Messori

Redazionale

Nella mitica libreria Feltrinelli di Milano, a quattro passi dal Duomo, si è svolta la presentazione di “Faide. L'impero della 'ndrangheta”, il primo libro di **Biagio Simonetta** (nella foto), nostro collega e soprattutto nostro concittadino. Alla presenza di un corposo numero di partecipanti, Simonetta ha parlato del suo libro (edito da Cairo Editore, uno dei gruppi più importanti nel panorama editoriale nazionale) insieme a **Giulio Cavalli** (consigliere regionale lombardo, nonché regista teatrale e scrittore che da due anni vive sotto protezione per le sue denunce contro il malaffare calabrese in Lombardia), **David Gentili** (consigliere comunale del Pd a Palazzo Marino e membro della commissione antimafia) e **Claudio Messori** (noto blogger), che ha moderato l'evento. Simonetta ha spiegato ad un'interessata platea i meccanismi più nascosti della 'ndrangheta, partendo dal suo romanzo, che mescola realtà e finzione. Un viaggio sconvolgente fra l'impero sconfinato dei clan calabresi e i sentimenti che pervadono l'animo di chi vive in Calabria: di chi la 'ndrangheta l'ha vissuta, l'ha subita, oppure ne è stato travolto.

Faide, già recensito dal *Corriere della Sera*, è un romanzo destinato

a far discutere, a scuotere le coscienze. È un pugno nello stomaco, un racconto che nasce nelle viscere della Calabria più dura, quella della 'ndrangheta e dell'emigrazione e attraversa l'Europa in un viaggio dentro l'impero sconfinato dei clan. Da «Las Vegas», una piccola sala giochi dell'entroterra crotonese, dove piccoli delinquenti iniziano la loro



carriera sputando per spregio sui monitor dei videogiochi, fino alle pizzerie di Duisburg nella civilissima Germania, dove la 'ndrangheta, che sta colonizzando interi settori economici, è ancora percepita come un innocuo fenomeno folcloristico. L'autore entra nelle stanze buie delle 'ndrine, traccia la mappatura dello spaventoso potere economico del sistema criminale calabrese attraverso le storie di chi ne fa parte, di chi

è scampato per un soffio, di chi ne è stato travolto.

C'è la piccola Anna, ammalata di cancro perché la sua scuola è stata costruita con una parte di quelle 350mila tonnellate di materiale tossico mai smaltito in discariche specializzate.

C'è il Panzer, ex promessa del calcio, rovinato dalla cocaina che ormai ha soppiantato l'eroina. Il core-business di «Cosa Nuova» che fattura intorno ai 27 miliardi di euro, l'unico mercato a non conoscere crisi.

C'è Katia, nigeriana, che si spoglia e si vende agli addii al celibato e consegna l'incasso al suo magnaccia albanese che controlla la prostituzione nella Piana di Sibari per conto delle cosche.

Poi ci sono Domenico, undici anni, raggiunto per sbaglio da un proiettile mentre giocava a calcetto; Rosellina e Barbara, trucidate nella cucina di casa; Lea, che ha rinunciato alla protezione dello Stato, per finire sciolta nell'acido in un casolare in Lombardia, regione infiltrata capillarmente dai clan calabresi.

Un viaggio nell'inferno della 'ndrangheta di cui viene mostrato il volto truce delle faide insieme a quello più «pulito» dell'imprenditoria; un «romanzo della realtà» per raccontare quello che è diventato il più grande sistema criminale del nostro tempo.

Agli inizi di novembre uscirà presso le Edizioni Pubblisfera

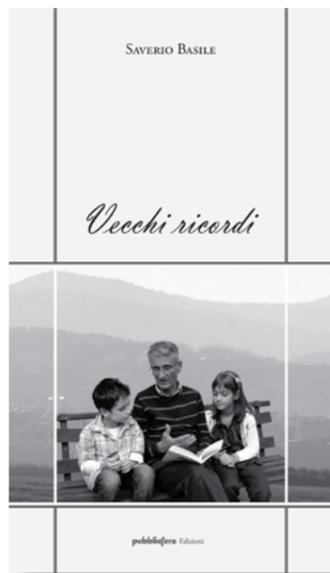
“Vecchi ricordi”

Un libro di Saverio Basile su usi e tradizioni del nostro popolo

di Mario Orsini

Uscirà agli inizi di novembre, presso le edizioni Pubblisfera, “Vecchi ricordi” una raccolta di scritti che i lettori di questo giornale in parte conoscono già. Si tratta, comunque, di scritti che ci riportano alla memoria un vissuto non più tanto recente, che vuole essere di sprone alle nuove generazioni, che non conoscono il passato di questa comunità e che fanno fatica anche a capirlo dai racconti degli anziani, quando in famiglia si parla del disagio dovuto al fatto che l'impianto di acqua potabile o il bagno in casa era un lusso riservato a pochi; che si aspettava l'uccisione del maiale per fare festa, mangiando finalmente carne a sazietà; che i primi bagni estivi si facevano al fiume completamente nudi e così quando via si andava ai bagni di Bruciarello per una vacanza spensierata, pur non offrendo il luogo altro svago se non andare in giro per quelle radure seche e soleggiate, a caccia di serpenti. E ancora, andando al fiume per

lavare il bucato della sposa o aspettando il Natale che erano momenti di festa per piccoli e grandi. Insomma, quest'altro libro di **Saverio Basile**, è un ulteriore contributo alla conoscenza degli usi e tradizioni del popolo sangiovese, che



tra peripezie e sfruttamenti vari, ha vissuto con dignità il suo periodo di povertà. “Mi piace pensare che nella stagione della modernità non soltanto nelle persistenze dell'impianto urbano e dei monumenti – scrive nella presentazione il giornalista **Rai Antonio Talamo** – sia rimasta l'impronta delle piccole grandi cose che facevano di San Giovanni in Fiore un'isola di solare armonia.” E, per finire: “Questo lavoro è la sequenza di trenta momenti di vita proposti come fermi fotogrammi di un film, non sono altro che un riuscito espediente letterario per dimostrare che sono cose che vanno oltre i cicli generazionali per esprimersi al passo e nelle forme dei tempi”. Un'altra occasione, qualora ce ne fosse stato bisogno, per confermare che Saverio Basile è la memoria storica di San Giovanni in Fiore e che nulla sfugge al suo poderoso archivio, dove studenti e studiosi vi attingono a piene mani.

Il Centro studi, un fiore all'occhiello della Regione

Il Centro internazionale di studi gioachimiti è una fondazione culturale calabrese e come tale costituisce un patrimonio di tutta la regione. Questo in sintesi il parere dell'assessore regionale alla cultura, **Mario Caligiuri**, che in questi giorni è particolarmente impegnato a mettere ordine nel settore, finora troppo trascurato dai governi regionali. “L'obiettivo - ha detto Caligiuri - è di mettere al servizio del sistema culturale calabrese l'importante patrimonio rappresentato dalle fondazioni”. L'assessore Caligiuri ha ricordato le innumerevoli iniziative in cui, nell'ultimo anno, sono state coinvolte le fondazioni calabresi, tra le quali quella della “Settimana delle Fondazioni”. In sostanza la volontà dell'assessorato regionale è quella di realizzare un coordinamento permanente delle fondazioni calabresi, con un monitoraggio costante sulle loro attività, razionalizzando le risorse. In poche parole chi produce cultura, pubblica opere e celebra congressi, non può essere messo alla stregua di chi riceve i contributi regionali e non realizza nulla. Pertanto, si è deciso di investire sulla qualità e sui risultati, cercando di fare lavorare tutti in piena sinergia per creare un calendario di eventi in cui saranno presentati saggi, pubblicazioni, attività di ricerca ed altro. Inoltre saranno allestite esposizioni multimediali, fotografiche e di video, oltre che spettacoli di teatro, poesia e prosa. Intanto, un evento itinerante ha avuto luogo nell'ultima settimana di ottobre con una serie di appuntamenti nelle città di Reggio Calabria, Catanzaro e Cosenza.



Alla manifestazioni sono state invitate le 40 fondazioni riconosciute con leggi regionali.

Per quanto riguarda il Centro internazionale di studi gioachimiti, ha curato una mostra a Cosenza a palazzo Arnone, sulle tavole del Liber Figurarum ed ha organizzato una conferenza sul pensiero di Gioacchino da Fiore affidandone la trattazione al prof. **Salvatore Oliverio**, presidente emerito del Centro.

Gioielleria
GUARASCIO
dal 1890
San Giovanni in Fiore (Cs)
Via Roma, 313 - Tel. 0984.970538

Consegnato a Milano nella sala Alessi di Palazzo Marino

L'Oscar di bilancio alla Provincia di Cosenza

Il presidente Oliverio: "E' stato premiato il buon governo, la corretta amministrazione e la trasparenza nell'utilizzo delle risorse"

Redazionale

Un bilancio da Oscar! E' quello redatto dalla Provincia di Cosenza per il 2010, che in questi giorni è stato premiato a Milano, presenti le maggiori autorità in materia di economia. Il prestigioso riconoscimento che, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, è promosso dalla Federazione relazioni pubbliche italiane, in collaborazione con la Corte dei conti e la Ragioneria generale dello Stato, viene assegnato ogni anno agli enti che in Italia esprimono il meglio della rendicontazione economico-finanziaria e sociale.

La notizia è stata resa nota nell'ambito di una cerimonia svoltasi nella Sala Alessi di Palazzo Marino, sede del Comune di Milano, alla presenza di numerose autorità ed amministratori provenienti da tutta Italia. La Provincia di Cosenza concorreva, unico ente del centro-sud, con le altre finaliste Genova e Gorizia. A consegnare al presidente **Mario Oliverio**, l'Oscar, e la relativa pergamena, è stato il presidente della Giuria, prof. **Dino Piero Giarda** (nella foto).



Nella motivazione si legge: "Il Bilancio della Provincia di Cosenza propone una documentazione essenziale, ma completa nei contenuti. L'informativa risulta particolarmente efficace negli aspetti di comunicazione. Il rendiconto sociale offre una sintesi fruibile e maneggevole ai cittadini e a ciascuno degli stakeholder. L'Amministrazione è riuscita a fornire ai suoi utenti un buon grado di comprensione delle scelte compiute e degli obiettivi perseguiti. Particolarmente apprezzabile è la fruibilità e la leggibilità

del documento contabile sul sito web istituzionale". Ad essere analizzato nelle scorse settimane dalla Giuria che lo ha premiato, è stato il Bilancio 2010, documento che in maniera puntuale, ma utilizzando una cifra comunicativa estremamente chiara, accessibile e facilmente leggibile, ha presentato ai cittadini ed ai portatori di interesse le scelte operate dall'Amministrazione, le realizzazioni, le risorse impiegate, gli obiettivi raggiunti. Valutati in maniera positiva le importanti e qualificanti componenti del

Bilancio di Genere, e le novità introdotte con il sito web dedicato, inserito nel portale istituzionale, studiato per un'interazione con portatori di interesse e cittadini stessi ed il Preventivo Bilancio Ambientale 2011. "Grande è la nostra soddisfazione per l'assegnazione dell'Oscar di Bilancio alla nostra Provincia" il primo commento, dopo il ritiro del Premio, del Presidente Mario Oliverio, che continua: "Essere classificati primi e meritevoli dell'Oscar in una sede prestigiosa e qualificata, sostenuta dall'autorevole riconoscimento del Presidente della Repubblica, della Corte dei conti, della Ragioneria generale dello Stato, è un importante atto che gratifica la nostra azione di governo e che ci riempie di gioia. E' stato premiato il buon governo, la correttezza amministrativa, la trasparenza nell'utilizzazione delle risorse pubbliche. - ha proseguito Oliverio - Questo premio è ancor più significativo in questo momento difficile per la vita economica e sociale del Paese, segnata da una profonda crisi, con gli enti locali al centro di attacchi e di politiche che stanno determinando vere e proprie falcidie dei loro bilanci. Questo importante riconoscimento dice anche che il buon governo e la buona amministrazione si realizzano dove essi si perseguono e si praticano con coerenza di scelte, di metodi e di comportamenti, indipendentemente dalla collocazione geografica.

È anche motivo di soddisfazione, anzi di doppia soddisfazione, vedere oggi infranto un vecchio stereotipo secondo cui nel Sud tutto è annegato dalla deriva dell'illegalità e del malgoverno. Non è così e la Provincia di Cosenza, è la testimonianza del contrario". La cerimonia di premiazione è stata preceduta dal saluto di benvenuto dell'On. **Bruno Tabacci**, assessore al Bilancio del Comune di Milano.

Stefania Conte nella giuria artistica del "Premio Mia Martini"



Si è svolto a Bagnara Calabra il "Premio Mia Martini" che quest'anno ha visto un gruppo di ben venti finalisti sfilare davanti ad una commissione artistica, presieduta dalla giornalista di Raitre, **Teresa Marchesi** e di cui faceva parte anche la nostra **Stefania Conte** (nella foto), chiamata a questo ruolo dal patron del festival l'eccellente **Nino Romeo**, che della

cantante **bagnarota** era amico di vecchia data. La scelta di Stefania Conte è voluto essere un omaggio ad una giovane cantante calabrese che si è fatta apprezzare da un pubblico esigente come quello di "Domenica In", "Ci vediamo in tv", "Assolutamente" e "I raccomandati". "Stefania non è solo una cantante, - ha detto Nino Romeo - ma è anche una brava direttrice artistica, che ha saputo promuovere manifestazioni di richiamo nei diversi paesi in cui è mossa in queste vesti". Ora si occuperà attivamente, come direttrice di palco, del "Premio Mia Martini" che a partire da quest'anno andrà in tour per i principali paesi della Calabria a promuovere il ricordo di una grande artista, che ha lasciato canzoni che ancora oggi i giovani amano cantare a distanza di diciotto anni dalla scomparsa della mitica Mimì. A vincere il "Premio Mia Martini 2011" è stata l'abruzzese **Nicole Tuzii** che ha cantato "Sei dentro di me"; al secondo posto è arrivata la calabrese **Chiara Piperno** con "Dammi un motivo", mentre il terzo posto è andato appannaggio del gruppo pugliese **Diversa Moda** che ha eseguito "Noi come tanti". Infine, il premio speciale della giuria tecnica è andato alla romagnola **Maria Gaetano** che ha eseguito "Delare".

Brevi

ANTONIO BOLLARETO,
E' IL NUOVO DIRETTORE DEL CENTRO FLORENS

Il commissario dell'Arssa, **Maurizio Niccolai**, ha provveduto a nominare il nuovo direttore del Centro Florens di San Giovanni in Fiore. Si tratta di **Antonio Bollareto**, funzionario dell'Agenzia regionale per lo sviluppo e per i servizi in agricoltura, in organico presso la sede centrale dell'Ente. Originario del nostro paese, il neo direttore Bollareto, è stato presentato ai giornalisti dallo stesso commissario Niccolai, nel corso di una conferenza stampa sulla stabilità del Centro Florens dell'Arssa, tenuta a San Giovanni in Fiore per iniziativa dell'Udc, per come abbiamo modo di scrivere in altre parti del giornale. Al direttore Bollareto gli auguri di buon lavoro.

A FORUM PER UNA DELUSIONE D'AMORE

Il sangiovese **Antonio Oliverio** (nella foto), ha portato davanti al giudice di *Forum* la propria fidanzata, rea di avergli nascosto gli anni che, in effetti, ne contava almeno sei



più di lui, però ben portati. E per questo si è rivolto al tribunale di *Forum* per un risarcimento economico. Ma il giudice, applicando la regola non scritta, che l'amore non ha età, ha ritenuto di non dover condannare la donna, invitando le parti ad una stretta di mano e a riprendere il cammino lungo il percorso già avviato. Ovviamente si trattava solo di finzione scenica tra due bravi attori.

PAISANELLA E PACCHIANA ALL'EREDITÀ

Per ben due volte, nel giro di una settimana, **Carlo Conti**, ha "messo in croce" due concorrenti della nota trasmissione "L'eredità", in onda su Rai 1, con due domande riguardanti il nostro paese. Ha chiesto della "Paisanella" e successivamente della "Pacchiana" e quando i concorrenti non hanno saputo rispondere, ha provveduto il conduttore, precisando che la *Paisanella* "è un'acquavite diversa dalla grappa che si produce solo a San Giovanni in Fiore" e così per la *Pacchiana* che, "è il costume tipico dalle donne di San Giovanni in Fiore, in provincia di Cosenza". Due passaggi che hanno riempito d'orgoglio i tanti spettatori d'origine sangiovese al momento sintonizzati sulla rete ammiraglia della Rai.

CHIESTE MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA CONSULTA PER L'EMIGRAZIONE

Una richiesta di modifica dello statuto della Consulta degli emigrati è pervenuta al sindaco **Antonio Barile** da parte di **Luigi Albano**, presidente di un circolo di emigrati calabresi in Belgio. Albano propone la modifica dell'art.3 relativo alla composizione del consiglio e dell'art. 5 sulle competenze della consulta in materia di emigrazione. Infine propone una rivisitazione degli artt. 10, 13, 18, 19 e 20, al fine di snellire i compiti che la Consulta si prefigge nel dibattere le problematiche legate all'emigrazione, anche alla luce della recente legislazione europea in materia. Ora spetta al primo cittadino accogliere tale proposte ed eventualmente trasmettere al consiglio lo statuto da modificare.

Abbonamento 2011



Italia Euro 15
Sostenitore Euro 50
Estero via aerea Euro 30
C.C.P. 88591805

Intestato a:
"Il Nuovo Corriere della Sila"
San Giovanni in Fiore

Chi desidera versare in contanti lo può fare presso l'edicola Veltri via Roma 200 autorizzata a rilasciare ricevuta.

Con i laghi Ampollino, Arvo, Cecita, Savuto, Ariamacina e Passante

Sila, Finlandia del Mediterraneo

Mentre i laghi Vutturino e Redisole sono a secco, per incapacità di chi governa il territorio

di Saverio Basile



Lago Ampollino



Lago Cecita



Lago Passante



Lago Vutturino

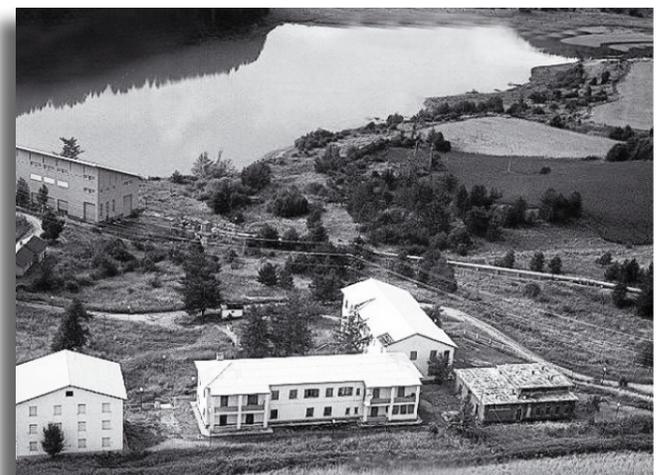
Nessuna regione d'Italia conta tanti laghi quanto la Calabria, concentrati in prevalenza sull'Altopiano della Sila, nel raggio di qualche chilometro di distanza in linea d'aria, l'uno dall'altro. Costruiti, a partire dagli anni Venti-Trenta del secolo scorso, sono invasi artificiali realizzati per la produzione di energia elettrica e solo, ultimamente, alcuni costruiti ad uso irrigo, peraltro non ancora in esercizio per incapacità di chi governa il territorio. Il primo, in ordine di tempo, è il **lago Ampollino** (i cui lavori di costruzione risalgono al 1923, ultimati però nell'autunno del 1927). A confine tra due comuni e due province diverse: San Giovanni in Fiore in provincia di Cosenza e Cotronei in provincia di Crotona, dispone di una diga di sbarramento del tipo a gravità, lunga 105 m. con pianta arcuata, alta 38,60 m. dal livello del terreno, capace di contenere circa 67 milioni di metri cubi d'acqua con cui alimentare le sottostanti centrali di Orichella, Timpagrande e Calusia. Al secondo posto viene il **lago Arvo**, inaugurato dai principi di Piemonte, Umberto e Maria di Savoia, il 28 maggio 1932. Questo invaso ubicato nei comuni di San Giovanni in Fiore, Pedace e Aprigliano, dispone di una diga in terra battuta (argilla e sabbia) in località Nocella della lunghezza di m.280 e un'altezza di m. 34,70, capace di contenere un volume d'acqua pari a 83 milioni di mc. Il lago Arvo è un bacino-serbatoio di riserva per l'Ampollino, al quale è collegato con una galleria forzata di 6.275 m. Il **lago Cecita o Mucone**, ricadente nel comune di Spezzano della Sila, ha una superficie di 11 kmq. alla quota di massimo invaso. È stato realizzato negli anni 1950-51 dall'allora Sme (Società meridionale di elettricità). Ha una diga in calcestruzzo ad arco-gravità alta 50 m. e uno sviluppo di coronamento di m. 166,150. L'invaso può contenere fino a 108 milioni di mc. d'acqua ed è collegato mediante una galleria lunga 1.043 metri alle centrali idroelettriche di Acri e Bisignano. Il Cecita riceve nel proprio alveo anche le acque del vicino laghetto di Ariamacina. Il **lago Savuto** sorge in località "Poverella" in agro del comune di Parenti. Ha una capienza di un milione di mc. d'acqua che riversa nell'Ampollino mediante pompaggio forzato. È stato realizzato intorno al 1939. Il **lago Ariamacina**, è il quinto lago in ordine di grandezza realizzato in Sila, nei comuni di Serra Pedace e Spezzano Piccolo. È stato progettato e finanziato dalla Sme negli anni 1953-55, sbarrando il corso del fiume Neto. Il bacino del lago ha una capacità di circa 2 milioni di mc. d'acqua che riversa nel Cecita, dopo avere alimentato la centrale di Vaccarizzo. La zona è dichiarata oasi naturale protetta, perché vi nidifica l'airone cenerino. Il **lago del Passante**, invece, ultimo in ordine di costruzione, ha la diga in calcestruzzo più lunga di tutti gli invasi silani, pur essendo il più piccolo dei laghi: 450 metri di lunghezza, sei metri di larghezza e 65 m. di altezza, tant'è che la diga viene adoperata come strada di transito che collega la Sila Piccola con la città capoluogo, attraverso una diramazione della SS 179. È stata realizzata negli anni 1971-76 nei comuni di Taverna e Sorbo San Basile, con fondi dell'ex Cassa per il Mezzogiorno e può contenere fino a 38 milioni di mc. d'acqua con cui alimentare le centrali idroelettriche di Albi e Magisano. Infine i **laghi Vutturino e Redisole**, il primo sorge nel comune di Serra Pedace ed è stato realizzato dall'ex Opera Sila con fondi della Cassa del Mezzogiorno negli anni 1964-65 allo scopo di irrigare i campi coltivati a patate e frumento nella pianura di Garga. La diga in cemento armato è di tipo "a gravità" con un'altezza massima di circa 30 m. e una lunghezza al coronamento di 170 m. Ha una capacità di 3.100.000 mc. d'acqua per alimentare due comprensori irrigui di quasi 2000 ettari. E' stato attivo per alcuni anni, poi svuotato per verifiche tecniche da parte della Commissione grandi rischi, istituita dopo i fatti del Vajont e da allora non più in esercizio. Il lago di Redisole, che sorge nel comune di San Giovanni in Fiore, è dotato di una diga in cemento armato abbastanza articolata ma che presenterebbe problemi di sicurezza per via di una crepa alla base della stessa. Anche questo invaso è stato realizzato con finanziamenti Casmez. Per concludere con una rete così fitta di laghi, seconda solo alla Finlandia, la Sila potrebbe richiamare quei flussi turistici che altrove creano lavoro e quindi un ritorno economico per le popolazioni del posto.



Lago Arvo



Lago Ariamacina



Lago Savuto



Lago Redisole

Nel corso di una tavola rotonda organizzata dall'Udc

La scuola alberghiera non chiude!

A tranquillizzare i lavoratori il commissario Maurizio Niccolai

Redazionale

La notizia della chiusura del Centro florens dell'Arssa è priva di fondamenta! Ha debuttato così il commissario dell'Agenzia regionale per lo sviluppo e per i servizi in agricoltura, **Maurizio Niccolai**, intervenendo ad una tavola rotonda promossa dall'Unione di centro (Udc) per smentire la diffusione della notizia di chiusura, anticipata dall'on. **Franco Laratta**, e ripresa da tutti i media regionali. Il dott. Niccolai, commissario liquidatore dell'ente, ha tracciato poi la storia dell'ex Opera Sila che espropriando ai latifondisti, negli anni '50 del secolo scorso, circa centomila ettari di terreno, ha creato uno esercito di piccoli proprietari terrieri per effetto della Legge istitutiva della riforma agraria, voluta dal governo democristiano, all'epoca presieduto da **Alcide De Gasperi**. Allo stato attuale però c'è una legge regionale, risalente al 2007, che ha messo in liquidazione l'Arssa (già Ovs, già Esac) attraverso l'operato del commissario liquidatore, ma si è in attesa di un ulteriore strumento legislativo da parte del Consiglio regionale, che dovrà dettare i criteri per procedere alla liquidazione. "Intanto i rami secchi vanno tagliati", ha detto il commissario Niccolai. Solo che non ha precisato se anche il Centro florens dell'Arssa, è tra i rami secchi da tagliare, oppure è una struttura di richiamo turistico da salvaguardare e potenziare al



Da sinistra: Franco Lopetrone, Monica Spadafora e Maurizio Niccolai

pari degli impianti di risalita di Loric e del Camping di "Passo delle Cornacchie" che dovranno essere potenziati e messi a norma di sicurezza entro il 2013, perché ritenute strutture di richiamo turistico non solo per la Sila ma per tutta la Calabria. Insomma il commissario dell'Arssa, accogliendo l'invito del capogruppo dell'Udc al Consiglio comunale, **Monica Spadafora**, è venuto a San Giovanni in Fiore per tranquillizzare i dipendenti della prestigiosa struttura ricettiva dell'Arssa, ma ha voluto anche dare una frecciatina "a chi sta in alto" e diffonde notizie allarmistiche che potrebbero anche rivelarsi "interessate". Intanto sono rientrati alla sede originaria i lavoratori che nei giorni scorsi erano stati trasferiti presso altri servizi dell'ente agricolo. All'inizio della discussione sono

interventuti il coordinatore dell'Udc, **Franco Lopetrone** e il vice sindaco **Giovambattista Benincasa**, che ha approfittato dell'occasione per polemizzare con l'on. **Mario Oliverio**, in quanto, "durante il suo mandato di assessore regionale all'agricoltura la Scuola alberghiera di San Giovanni in Fiore registrò un lungo periodo di chiusura". Di tutt'altro tono l'intervento del capogruppo del Pd, Pino Belcastro, che non solo ha invitato il vice sindaco a porre fine alle polemiche che avvelenano la vita politica locale, ma ha approfittato della presenza del commissario dell'Arssa per evidenziare il ruolo svolto dai forestali calabresi, che a partire dagli anni '50, hanno fatto della Calabria, grazie al loro lavoro, la seconda regione verde d'Italia dopo l'Umbria.

Quattro artisti sangiovesi

Hanno suonato e cantato per il Papa

Durante la solenne celebrazione di Lamezia Terme

Nel coro che ha accompagnato la solenne celebrazione liturgica di **Papa Benedetto XVI** a Lamezia Terme, davanti a quarantamila fedeli provenienti da tutto il Mezzogiorno d'Italia, c'erano anche quattro artisti sangiovesi che collaborano con il Conservatorio musicale "P. Tchaikovsky" di Nocera Terinese in veste di docenti e alunni. Si tratta di **Salvatore Belcastro** (1° viola), **Anna Madia** (soprano), **Rossella Bonasso** (violino) e **Costanza Federico** (violino). Il maestro Belcastro attualmente suona con diverse formazioni cameristiche e orchestrali, svolgendo un'intensa attività concertistica in qualità di solista e di prima viola. Si dedica in modo particolare alla prassi esecutiva della musica barocca utilizzando strumenti originali. Dal 1990 è prima viola dell'Orchestra "O.Stillo" di Crotona e dal 2009 riveste il ruolo di maestro collaboratore e prima viola dell'Orchestra del conservatorio di Nocera Terinese. Anna Madia (soprano), invece, è iscritta e frequenta il secondo anno del triennio in canto liturgico all'Istituto



Il maestro Salvatore Belcastro (1° viola)

superiore di studi musicali in qualità di soprano. Fa parte della *Schola Cantorum Benedetto XVI* che è nata da una convenzione stipulata tra la Diocesi di Lamezia Terme e l'Istituto superiore di studi musicale nocerino, dove si alternano esperti di chiara fama nell'ambito internazionale della musica sacro-liturgica. Sono state inoltre presenti alla manifestazione 7 allieve di violino del maestro Belcastro di cui due di San Giovanni in Fiore, le già citate Rossella Bonasso e Costanza

Federico. La preparazione del coro che ha accompagnato il Pontefice ha richiesto un impegno, non comune, per tutti gli artisti che si sono esibiti domenica 9 ottobre. "Non capita tutti i giorni di suonare e cantare per il Papa, - ha detto il maestro Belcastro - per cui i sacrifici sostenuti per la preparazione li abbiamo dimenticati appena saliti sul podio. Comunque, è stata una manifestazione commovente, che ha aiutato a crescere molti di noi, non solo dal punto di vista professionale."

Brevi

MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI DELLE SCUOLE MEDIE

Iniziati i lavori di **messa in sicurezza** di alcuni edifici scolastici della nostra città. Si tratta dell'adeguamento sismico dell'edificio che ospita la Scuola media "Giacchino da Fiore" e il miglioramento sismico e ristrutturazione dell'edificio che ospita la Scuola media "G. Marconi". Il progetto, redatto dall'assessorato ai lavori pubblici, prevede un impegno finanziario, a carico del nostro Comune, di 619.374 di euro. I lavori sono stati aggiudicati, per effetto di una pubblica gara, all'impresa Cesit di Botricello, mentre la direzione dei lavori è stata affidata all'ing. Antonio Secreti.

PIÙ ACQUA NELLE NOSTRE CASE

Entro la fine del corrente anno è previsto l'immissione nella **rete idrica cittadina** di altri nove litri d'acqua al secondo, proveniente da Montenero. I lavori di captazione e canalizzazione sono in corso di realizzazione a cura dell'impresa CO.GI.MA di Palmi che si è aggiudicato l'appalto. La condotta che parte da Cagno confluisce nel serbatoio di Garga, per una lunghezza di circa dodici chilometri.

PARAVATI PRESIDENTE DELLA SIPO

Il dott. **Francesco Paravati**, già primario della Divisione di pediatria del nostro ospedale e attualmente primario del reparto pediatrico del "San Giovanni di Dio" di Crotona, è stato eletto, a conclusione dei lavori del IV Congresso nazionale della società italiana di pediatria ospedaliera (SIPO), presidente della società medesima. Il dott. Paravati attualmente ricopre anche l'incarico di direttore sanitario dell'Asp crotonese.

CONFERENZA DIBATTITO SULLA SICUREZZA STRADALE

Una conferenza dibattito è stata organizzata dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Cosenza, con il patrocinio del nostro Comune. Si è parlato di "Sicurezza e reati stradali: tra attualità e proposte di innovazione normativa". A discuterne, dopo i saluti del presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, avv. **Oreste Morcavallo**, del sindaco dott. **Antonio Barile** e dell'assessore alla cultura prof. **Giovanni Iaquina**, il prof. **Pietro Iaquina** del Dipartimento di economia e statistica dell'Università della Calabria, il dott. **Antonio Cestone**, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cosenza e l'avv. **Franco Vincenzo Locco**, avvocato penalista e consigliere dell'Ordine degli avvocati di Cosenza. A moderare il dibattito, l'avv. **Emiliano Iaquina** del Foro di Cosenza.

...presto online!

mazzei
e il verde
...non solo fiori e piante

www.mazzeieilverde.com
Due punti vendita a San Giovanni in Fiore
Via San Francesco d'Assisi, 200 - Viale Cimitero
Tel/Fax: 0984.990425 - Ab. 0984.999529 - Mobile 328.3039459

Viaggio oltreoceano

Dove gli ospedali sono hotel a cinque stelle

Luigi Spadafora è un autorevole membro dell'United Hospital Center di Clarksburg

di Luca Oliverio

Sono da poco rientrato da un viaggio di un paio di settimane a Calgary (in Canada) e a Clarksburg (negli Stati Uniti). In entrambe le città ho incontrato emigrati sangiovesi di prima e di seconda generazione. Sono rimasto stupito da quanto intensamente siano ancora legati a una patria che non vedono, a volte anche da molti anni, e dalla loro generosità, da quella capacità di far sentire un concittadino a casa – quasi in famiglia – anche a migliaia di chilometri di distanza da casa. Ma forse non avrei dovuto stupirmi tanto, conoscendo i sangiovesi. Tuttavia, pur non avendo dimenticato nemmeno un volto o un nome o una strada di San Giovanni, tutti loro hanno saputo mettere radici e contribuire allo sviluppo della comunità in cui vivono. Riferiamoci in particolare al caso di **Luigi Spadafora**, emigrato di seconda generazione. Il signor Spadafora ha un enorme e bellissimo negozio di mobili a Clarksburg, è, tra l'altro, membro del Consiglio superiore per i lavori pubblici del West Virginia, e soprattutto è uno dei membri del consiglio direttivo di uno degli ospedali più belli che io abbia mai visto. Terminato solo di recente, l'*United Hospital Center*, è una poderosa opera di ingegneria civile che si avvale di apparecchiature che sono lo stato dell'arte in campo medico e delle procedure più avanzate.



Luigi Spadafora davanti United Hospital Center

Ho fatto alcune foto dell'edificio. Ne pubblichiamo qui un paio. Non sono gran che come fotografo, ma spero che possano rendere giustizia alla maestosità dell'opera. Tuttavia la vera novità dell'*United Hospital Center* è nel modo di concepire la degenza in ospedale. Architettura, procedure e regolamenti sono pensati, progettati e realizzati per alleviare la percezione dei malati di trovarsi in un ospedale. Come spiegava Luigi Spadafora nell'illustrare il progetto; l'idea di fondo è che la malattia non è mai uno stato solo fisico, ma sempre anche psicologico: percepirsi malati significa percepirsi vulnerabili e questo ha ricadute negative anche sull'evolvere della stessa malattia, quale che

essa sia. Da qui il tentativo di trasformare l'immagine che i malati possono avere di se stessi, recependo l'immagine che essi hanno del luogo in cui ci si cura. Non è un caso dunque che gli ampi corridoi, le eleganti sale d'attesa, la grande mensa ricordino piuttosto un albergo di lusso che un luogo di sofferenza, come siamo generalmente abituati a concepire noi gli ospedali. Trovo che sia bello sapere che un calabrese, un sangiovese, ha contribuito e contribuisce ad un'opera così innovativa (anche per gli alti standard degli Stati Uniti). Mi fa pensare a tutto quello che di altrettanto bello e innovativo si potrebbe realizzare a San Giovanni in Fiore.

Ha compiuto cent'anni l'8 ottobre 2011

Festeggiata nonna Rosaria

Originaria di Petilia Policastro è ospite di Villa Florensia

Redazionale

Festa grande, sabato 8 ottobre, a Villa Florensia, la casa di riposo ubicata nell'archicentro fiorentino, per festeggiare un'ospite di riguardo: la centenaria **Rosaria Garofalo**, vedova Castagnino, originaria di Petilia Policastro, ma ospite da alcuni anni della struttura sangiovese. A fare gli onori di casa la signora **Franca Merlo**, mentre i congiunti della festeggiata hanno curato un ricco buffet per gli ospiti giunti numerosi a salutare "Nonna Rosaria". La vegliarda, che ha avuto sette figli di cui cinque viventi e uno, **Gaetano Castagnino**, carabiniere in pensione che abita da tempo ormai a San Giovanni in Fiore, sua ultima sede di lavoro, ha dato spettacolo cantando la Calabrisella per gli ospiti incuriositi, che non le hanno lesinato certamente



Rosaria Garofalo con il figlio Gaetano Castagnino

gli applausi. A portare il saluto dell'Amministrazione comunale il vice sindaco **Giovambattista Benincasa** e il presidente del consiglio comunale, dott. **Luigi Astorino**, che nella struttura ricettiva presta servizio come

medico. La signora Rosaria Garofalo, è attualmente la seconda cittadina più anziana, del nostro paese, dopo **Salvatore Belcastro**, che nello scorso mese di aprile ha festeggiato il secolo di vita. Auguri!

Io ricamo

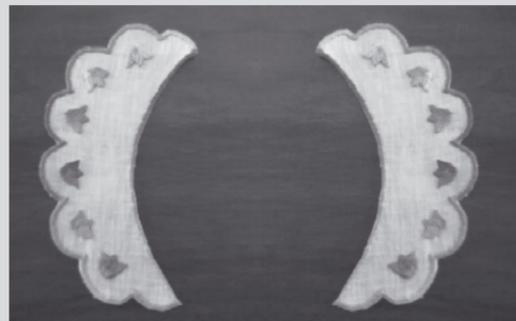
Creiamo una moda

È iniziata da poco la scuola e fino a non molto tempo fra gli altri preparativi per le bambine della scuola elementare ce ne era uno in particolare che coinvolgeva anche le nonne: la realizzazione dei colletti;

All'uncinetto o ricamati a mano, i colletti davano un tocco di eleganza e di esclusività al monotono grembiule blu.

Da qualche anno ormai vedo le mamme impegnate a personalizzare i fiocchi con le iniziali o con personaggi Disney allora ralleghiamo anche i colletti, non è difficile e basta poco tempo. Bimbe coinvolgete le vostre nonne, loro sapranno di certo come accontentarvi e se pensate che sia qualcosa di antiquato ricordate che l'esclusività permette di differenziarci dall'omologazione che oggi ci perseguita. Abbiate il coraggio di iniziare, vedrete che le altre vi copieranno subito e voi potrete dire questa moda l'ho lanciata io.

Qui di seguito vi propongo un modello di colletto ricamato.



Se volete usufruire dello schema basta che lo ingrandite e lo riportate sul lino con la carta copiativa.



I punti che ho impiegato per la realizzazione sono il punto festone per le rifiniture e il punto raso mentre per i fiori volendo si possono ricamare anche a punto pieno. Infine come filo ho usato un rosa sfumato per rendere il colletto ancora più vivace.

Allora buon lavoro, aspetto le foto dei vostri colletti, inviatemeli tramite mail.

Luisa Lacaria

Se hai curiosità da raccontare o suggerimenti da proporre scrivi all'indirizzo e-mail: luisa.lacaria@tin.it o contattami su facebook.

Pubblichiamo il tuo libro
in formato digitale



teomedia.it Servizi Editoriali

Il governatore Scopelliti a Lorica per presentare il Pisl Tour

Un occhio di riguardo per la Sila

Ad accompagnare il governatore l'assessore regionale alla programmazione, Giacomo Mancini

di Barbara Marrella

È cominciato da Lorica il "Pisl Tour" promosso dall'assessore regionale alla Programmazione nazionale e comunitaria, **Giacomo Mancini**, per presentare la straordinaria opportunità che l'Unione Europea mette a disposizione della Calabria, per rivitalizzarne il tessuto economico e produttivo. Un'ingente disponibilità finanziaria consistente in 406 milioni di euro, circa 800 miliardi delle vecchie lire.

La prima tappa di presentazione di tale progetto, ha avuto come teatro la sede dell'Ente Parco Nazionale della Sila, dove nel corso di un'affollata conferenza stampa, l'assessore Mancini, il governatore **Giuseppe Scopelliti** e i dirigenti del Dipartimento regionale di settore, hanno spiegato i termini dell'avviso pubblico per la presentazione e la selezione dei "Progetti integrati di sviluppo locale", per i quali c'è tempo fino al prossimo 12 dicembre. I Pisl sono definiti con riferimento ai "Sistemi territoriali identificati dal Por Fesr Calabria 2007-2013" che consistono in ambiti territoriali in cui si realizzano forme di collaborazione tra enti locali. La base territoriale di progetto è il territorio provinciale.



Al tavolo della presidenza con il Governatore Scopelliti l'assessore Mancini

I beneficiari dell'avviso pubblico, sono i soggetti pubblici e privati che intendono promuovere un Pisl attraverso la costituzione di un partenariato di progetto, mediante la sottoscrizione di un "Protocollo d'intesa". Quattro le tipologie di Pisl proposte: Sistemi di mobilità intercomunale; Servizi intercomunali per la qualità della vita; Sistemi turistici locali e destinazioni turistiche locali; Sistemi produttivi locali, distretti agroalimentari e distretti rurali. Allettanti le prospettive di sviluppo presentate per il territorio silano, ricco di bellezze naturali e paesaggistiche che meritano maggiori attenzioni e un meritato

rilancio, "possibile - ha spiegato Mancini - proprio attraverso i Pisl, che consentono agli enti locali di presentare progetti e idee per attingere a queste risorse costituendo i partenariati di progetto, puntando su un'idea guida ambiziosa che possa cambiare il volto delle comunità locali. Simbolicamente - ha detto l'assessore Mancini - è stata scelta Lorica per avviare il "Pisl Tour" perché questo territorio, in un certo senso, rappresenta un'incompiuta, per il quale bisogna recuperare il tempo perso, per valorizzarne le sue potenzialità. È questa una sfida che la Regione lancia al territorio silano, per avviare

un percorso che sia foriero di trasformazioni positive, una sfida - ha aggiunto - che mi auguro che gli amministratori del territorio vogliano cogliere". Sulla stessa lunghezza d'onda l'intervento del Presidente Scopelliti, che nell'opportunità di costruire una condivisione di interessi da parte degli enti locali, nell'utilizzo dei progetti per i Pisl, vede "un modo per lavorare in maniera diversa sul territorio calabrese, che rappresenta il concetto cardine che può portare la Regione fuori dalle condizioni di isolamento. Qui a Lorica - ha spiegato il governatore Scopelliti - c'è un contesto ideale, una realtà

straordinaria che va custodita e salvaguardata. Questi contesti possono diventare il motore dello sviluppo di questo territorio: bisogna mettere in campo un progetto in cui sia contemplata un'azione di rilancio che integri il lago e un suo maggiore utilizzo, l'ammodernamento della cestovia, l'ambiente, creando così le condizioni per creare sviluppo nelle comunità interessate". Scopelliti non ha esitato nel dire che forse, i 406 milioni di euro dei Pisl, "rappresentano una delle ultime possibilità economiche messe a disposizione della Comunità Europea" e per questo, vanno create prospettive serie con progetti di ampio respiro. Soddisfatto il Sindaco di San Giovanni in Fiore, **Antonio Barile**, presente all'incontro, insieme ad altri amministratori locali, che ha definito "unico l'evento della presentazione dei Pisl a Lorica con la presenza del governatore. Un segno di particolare attenzione verso questo territorio, che sprona a progettare bene. Siamo dunque pronti - ha detto Barile - a raccogliere questa sfida perché vogliamo utilizzare in fretta queste risorse per il meritato sviluppo e rilancio di questo territorio che è straordinario".

Piero Laratta parteciperà alla finale nazionale di Torino

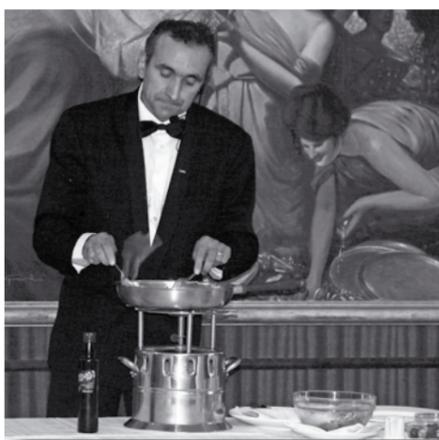
Cresce la professionalità dei nostri maitres

La selezione interregionale ha avuto luogo a Paestum

di Caterina Mazzei

Maitres impegnati nella preparazione di un primo piatto alla lampada - flambè con l'abbinamento di un vino, è stato uno dei momenti più significativi della semifinale per il centro-sud organizzata dall'Amira nella splendida struttura dell'hotel Royal di Paestum. Esperti di gastronomia a confronto con l'eccellenza dei prodotti tipici con lo scopo di esaltarne sapori e gusto.

Dieci i maitres che si sono sfidati a colpi di padella e fiamma ed ottima è stata l'affermazione del maitre calabrese **Piero Laratta** (nella foto) che insieme con altri tre maitres, un siciliano, un abruzzese e un campano, ora parteciperà alla finale nazionale di Torino per l'assegnazione dell'ambito trofeo nazionale di "maitres dell'anno 2011". Il maitre sangiovese ha preparato il piatto "quaglie, vujjulu e silli (guanciale e porcini)" abbinate a un "Ricupò rosso" annata 2006 delle cantine Farneto del Principe. Laratta ha dato



prova delle proprie capacità nell'evidenziare i prodotti usati, l'abilità, il movimento, la presentazione del piatto, il gusto, la spiegazione della pietanza sia in italiano che nel nostro dialetto, una sottolineatura per ribadire in occasione dei 150 anni dell'unità, l'Italia dei mille campanili ma tutta unita sotto un'unica bandiera. Cresce dunque la professionalità dei maitres calabresi e in particolare quella della nostra sezione Cosenza-Sila che "è ormai diventata testimonianza di una scuola emergente e qualificata - ha detto - il gran maestro

della ristorazione **Biagio Talarico** al termine della manifestazione, non era mai successo, infatti, che un nostro associato per la seconda volta consecutiva arrivasse a questo traguardo". Piero Laratta che lavora nella struttura del New Dino's Hotel, un po' emozionato però gonfio di soddisfazione, ha tenuto a precisare invece, che il suo successo è frutto di tanti sacrifici e aiuto di soci e collaboratori del sodalizio silano. Intanto, per i giorni 8 e 9 Novembre, l'AMIRA annuncia lo svolgimento del concorso enogastronomico "Dal bosco al piatto tricolore" in programma presso l'Hotel Biafora e presso l'agriturismo Tenuta di Torre Garga.

Il primo classificato di sala bar parteciperà di diritto alla finale nazionale "Maitre dell'anno 2012" e così anche gli allievi chef che risulteranno vincitori. Al concorso hanno fatto pervenire la propria adesione di partecipazione ben 12 scuole alberghiere di tutta Italia.

L'alto ufficiale che è originario del nostro paese, è figlio di Giovanni Talarico

L'ammiraglio Talarico al comando di Mardisardegna

In passato aveva ricoperto il ruolo di vice capo del personale presso lo Stato Maggiore della Difesa

Redazionale

Il comando militare marittimo autonomo della Sardegna è stato affidato all'ammiraglio di divisione, **Gerard Talarico**, (nella foto insieme con il governatore della Sardegna **Ugo Cappellacci**).



L'ammiraglio Talarico che in passato ha ricoperto la carica di vice capo del personale presso lo Stato maggiore della Difesa, è originario di San Giovanni in Fiore, essendo figlio di **Giovanni Talarico**, appartenente ad una delle famiglie bene in vista del nostro paese, operante nel settore del commercio e dei servizi. Nel corso di un incontro con il governatore della Sardegna, l'alto ufficiale ha espresso grande apprezzamento per la Sardegna e per il suo popolo.

L'ammiraglio Talarico, ha inoltre sottolineato come il mare, e la vela in particolare, possono rappresentare un fattore di sviluppo strategico e, allo stesso tempo, una valida vetrina per l'isola. Dal canto suo il governatore Cappellacci si è detto perfettamente in sintonia con l'ammiraglio sul ruolo importante della nautica e delle attività da diporto e che La Maddalena, con le infrastrutture di cui è dotata, possa diventare una sede di riferimento per la nautica del Mediterraneo. Il Governatore ha infine sottolineato l'importanza di mantenere salde le sinergie tra le istituzioni e, in questo senso, ha ricordato il rapporto da sempre proficuo tra Marina e Regione.

Due codici manoscritti

Gli antifonari della chiesa abbaziale

Sono stati composti dai monaci cistercensi nella seconda metà del secolo XVIII

di Giovanni Greco

In una teca posta nell'atrio della cappella laterale destra della chiesa abbaziale sono conservati quattro libri liturgico-musicali in latino, due a stampa e due codici manoscritti, nessuno dei quali risulta censito o schedato. È quanto resta della cospicua dotazione di testi sacri che, secondo tradizione, dovevano essere un tempo in uso nel monastero.

Il canto ha rappresentato sin dagli inizi del Cristianesimo un momento molto importante e particolare di preghiera collettiva, tanto da far affermare a sant'Agostino che «chi canta, prega due volte». È merito di papa san Gregorio Magno (590-604) l'attuazione anche della riforma del canto religioso, che dal suo nome è stata tramandata come musica gregoriana. Egli raccolse e ordinò tutti i canti sacri in un *Antifonario*, che impose in tutte le province del Sacro Romano Impero e che nei secoli seguenti si diffuse con grande successo soprattutto nelle abbazie e nei conventi. La Bibbia messa in musica e arricchita dalle melodie veniva letta e cantata in comunità, nel chiostro, nel refettorio, al Capitolo e, soprattutto, nella celebrazione della Messa e nella recita dell'*Ufficio divino* o *Liturgia delle Ore*.

Durante la messa venivano eseguiti i canti dell'*Ordinario* [Kirie, Gloria, Sanctus, Benedictus, Agnus Dei], così chiamati perché erano sempre fissi e uguali, e quelli del

rispettivamente alle 7 e alle 9 del mattino, a mezzogiorno e alle 15 del pomeriggio. Al tramonto del sole si cantavano i Vespri e si terminava con la *Compieta*, la preghiera che si recitava prima di andare a letto. I canti dell'*Ufficio* comprendevano le *Antifone*, la *Salmodia* [Salmi e Cantico dei Cantici], i *Responsori* e gli *Inni*.

I due libri a stampa [un *Antifonario* e un *Graduale*] sono rilegati in cuoio senza impressioni e sono stati stampati a Venezia, il primo nel 1681, il secondo nel 1734. Entrambi hanno il frontespizio con illustrazione e sono bisognevoli di un intervento restaurativo.

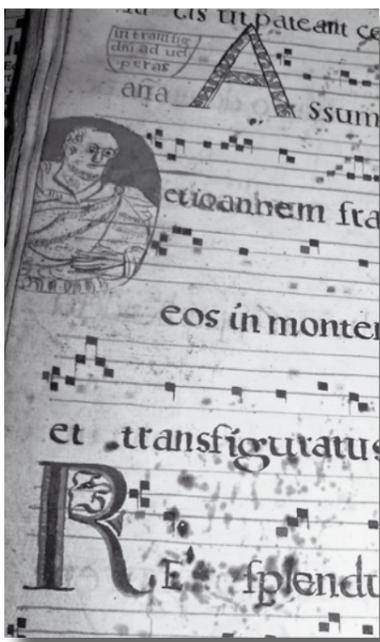
I due codici manoscritti sono *Antifonari* e sono più "moderni" di quelli stampati per essere stati composti alcuni decenni dopo. Sono stati trascritti pressappoco negli stessi anni e - come ben documentato e illustrato dalla professoressa Giovanna Lumare di Crotona nella sua brillante tesi di laurea in Lettere Moderne, conseguita presso l'Unical di Arcavacata nell'anno accademico 1994-1995 con «l'indice comparativo dei formulari» - si completano a vicenda.

Un *Antifonario* è in cattivo stato di conservazione, mostra i segni di un maldestro restauro, ha le copertine cartonate rivestite di pelle con riquadri geometrici, misura cm 40,5x28,2 e conta 256 pagine, ma ne mancano alcune e su altre risultano tagliate le iniziali. Lo specchio rigato presenta normalmente otto righe musicali, di quattro linee rosse ciascuno. I testi letterari sono scritti con inchiostro nero, il rigo musicale e le rubriche con l'indicazione delle ore liturgiche e delle feste in inchiostro rosso. Il nero e il rosso sono anche prevalenti in tutte le lettere iniziali ornate e miniate in maniera non molto elaborata con la raffigurazione «a volte di facce o profili che sembrano di gnomi e folletti, altre volte di elementi del mondo animale e vegetale». Quest'*antifonario* non presenta *colophon*, ha la carta di guardia, sia nella parte incollata al piatto che in quella di verso, con sopra riprodotte antifone e sembra composto da più amanuensi. Nell'ultima pagina, però, accanto a un disegno molto elementare che vuole

raffigurare l'insegnamento evangelico dell'albero che non dà buon frutto e va tagliato e gettato nel fuoco, c'è la scritta «Joachimus composuit». Il che fa supporre sia opera di **Gioacchino Carelli**, abate claustrale dal 1770 al 1782, che nella composizione si giovò della collaborazione di altri monaci scrivani.

La storia dell'altro *Antifonario* è attestata nel *colophon*, scritto in parte con inchiostro nero e parte con inchiostro rosso. Contiene «Invitatori, Antifone e Responsori secondo le melodie gregoriane» ed è stato compilato, «non senza poco lavoro», dall'archivista del monastero **Isacco Buongiovanni**, «monaco pedemontano della città di Montereale (L'Aquila)» di settantadue anni, dei quali cinquanta trascorsi tra «gli asceti calabresi» della Sila. L'anno di composizione è il 1776 e viene specificato che è anche «il secondo del pontificato di Pio VI (1775-1799), il diciottesimo del regno di Ferdinando IV di Borbone, re delle Sicilie», e che il monastero è retto «felicitemente dall'Abate Florense Gioacchino Carelli».

Questo manoscritto è leggermente più grande rispetto al primo (cm 43,5x28,5), è rilegato in pelle, non mostra segni di restauro e il suo stato di conservazione è migliore, anche se sono presenti diversi fori causati dai tarli. Sul retro della copertina c'è l'indice dei responsori che vi si trovano, la numerazione delle pagine va da 3 a 176 per la mancanza delle prime due, mancano anche la 168 e la 169 e, inoltre, due pagine sono numerate 133 e l'ultima non è numerata. Ogni pagina presenta nove righe musicali tracciati in colore rosso, come anche le iniziali maiuscole e le didascalie. Il testo è scritto in inchiostro nero, le iniziali sono prive di ornamenti e c'è assenza completa di miniature.



Proprium [Introito, Graduale, Alleluia, Tratto, Offertorio, Communio], che variavano a secondo della festa. La preghiera con il canto accompagnava la giornata del monaco a ore precise. Si cominciava prima dell'alba con il Notturmo, seguivano le Lodi all'aurora e poi le ore di *Prima*, *Terza*, *Sesta* e *Nona*, corrispondenti

Lettere

UNA LETTERA DI IMPEGNOCIVILE

Caro direttore, in riferimento al suo corsivo *Pane & formaggio* del 5 ottobre scorso, esprimendo rammarico e stupore, mi sento obbligato a fare alcune precisazioni in merito. In qualità di presidente del Circolo culturale *Impegnocivile*, ritengo doveroso mettere in evidenza, in stretta univocità d'intenti e di richiami ai valori storico-culturali tra l'Amministrazione comunale (che ha dimostrato partecipazione, sensibilità e profuso grande interesse) e *Impegnocivile* stesso, che quanto riportato nel suo corsivo non risponde assolutamente a verità. A conferma di quanto detto, cito due significative manifestazioni che si sono succedute nell'arco di un anno. Prima manifestazione: 26 luglio 2010 in località Stragola alla presenza del sindaco dott. **Antonio Barile**, dell'assessore alla cultura prof. **Giovanni Iaquinia** e di tutti i componenti la giunta, del presidente del Consiglio comunale **Giuseppe Belcastro**, nonché i rappresentanti dei comuni vicini, è stata celebrata la cerimonia di inaugurazione del nuovo monumento su marmo ad opera del maestro **Carmine Marra**, su idea, suggerimento, elaborazione di *Impegnocivile*, con supporti in ferro battuto, con vetro protettivo offerto gratuitamente con grande sensibilità dalla Vettraria Sila. Sono seguiti interventi e commenti circa i sacrifici e la spedizione dei Fratelli Bandiera in Calabria. Seconda manifestazione: 25 luglio 2011 vi è stata ancora la modesta celebrazione con interventi mirati, sia da parte del sottoscritto che ha voluto lumeggiare la figura di **Giuseppe Meluso**, sia da parte del vice-sindaco Benincasa, dell'On. **Franco Laratta**, dell'assessore provinciale Bevacqua dell'assessore alla cultura prof. Giovanni Iaquinia e del Presidente del Consiglio comunale dott. **Luigi Astorino**. Era assente il prof. **Salvatore Meluso**, fattivamente e più volte invitato da *Impegnocivile* e, per conto dell'Amministrazione comunale dall'assessore Iaquinia, a causa di temporanea indisposizione di salute. Con dignità e rispetto, ai valori di verità e storia, senza pompa magna, è stato così celebrato in onore dei F.lli Bandiera e degli eroici compagni il 150° dell'Unità d'Italia. Tanto era dovuto.

prof. Mario Basile

Caro Mario, non ho nessuna intenzione di polemizzare con te perché ti conosco da una vita, ti stimo e ti voglio particolarmente bene, per la tua generosità e disponibilità nel fare le cose, in cui credi. Io comunque pretendevo una manifestazione solenne per ricordare il sacrificio dei fratelli Bandiera, in occasione del 150° dell'Unità d'Italia e non a caso nel numero di giugno *Il Corriere* ha anticipato un'intera pagina fotografica che riportava le immagini della manifestazione per il centenario, quando nel 1961, giunsero nel nostro paese personalità politiche e militari, nonché studiosi del Risorgimento da tutta Italia. La nostra pubblicazione voleva servire da stimolo per l'Amministrazione comunale a ripetere in meglio quella manifestazione di cinquant'anni fa. Alla Stragola quella volta c'era mezzo paese. Alle manifestazioni di quest'anno non credo si fosse superato il numero di cento persone. Allora il paese fu sensibilizzato e coinvolto in modo sentito e la gente ha partecipato. È vero Meluso, è stato indisposto momentaneamente, ma poteva essere organizzata una video conferenza da dare nella circostanza. Del resto non siamo nuovi a collegamenti telefonici internazionali per fatti meno rilevanti.

(s.b.)

Foto del mese

Soddisfazione per l'azienda GBS



La terza edizione del premio sportivo "Nicola Ceravolo" ha visto premiare il c.t. della nazionale inglese Fabio Capello, che è stato accolto festosamente dalle autorità e dagli sportivi catanzaresi. Il premio consistente in un'artistica riproduzione, opera del maestro orafo Giovambattista Spadafora, incaricato di eseguire l'opera dal patron della manifestazione, il giornalista Maurizio Insarda. A consegnare l'opera dell'orafo sangiovanese il presidente della provincia Wanda Ferro e il sindaco della città capoluogo, Michele Traversa. Nella foto Capello posa con Peppino Spadafora, amministratore dell'azienda paterna, meglio conosciuta come la Gioielleria GBS.

Per mancanza di uomini

Se n'è andata anche la Forestale!

E così da due anni dipendiamo da Spezzano della Sila

Redazionale

Quanti concittadini si sono accorti che dal 1° gennaio 2010 non è più operativo il comando di stazione del Corpo forestale dello Stato, che aveva sede allo svincolo Sud della superstrada? Probabilmente in pochi e quei pochi, certamente, non hanno speso una sola parola per dire quanta è pericolosa l'azione di spoliazione messa in atto dalle istituzioni ai danni del nostro paese. Un paese di montagna che vanta una superficie territoriale di 279,45 kmq in prevalenza coperta da boschi, confinante, in provincia di Cosenza, con i comuni di Aprigliano, Bocchigliero, Longobucco, Pedace, Serra Pedace, e Spezzano Piccolo; in provincia di Crotona con i comuni di Caccuri, Castelsilano, Cotronei, Savelli e in provincia di Catanzaro con Taverna, non può essere penalizzato da logiche assurde che offendono il buonsenso dei cittadini. Perché se la notizia in nostro possesso è vera, la decisione di chiudere la caserma di San Giovanni in Fiore sarebbe scaturita dal fatto che una volta raggiunta l'età di pensionamento dell'ispettore Ferrari e il trasferimento, a richiesta, degli agenti Maida e Barberio all'epoca in servizio presso la nostra caserma, non



Guardie forestali all'opera

si è riusciti a trovare altro personale disposto a venire nel più popoloso comune della Sila. E di conseguenza, da circa due anni, la stazione operante nel nostro paese, una delle stazioni storiche della forestale della nostra provincia, presente già nel 1923 quando l'Ispettorato forestale di Cosenza organizzò proprio nel nostro territorio la "Festa degli alberi" a livello provinciale, è chiusa e non più operativa. Con i poteri che sono stati demandati dal governo al Corpo forestale dello Stato, in materia ambientale e anche di controllo sugli alimenti in vendita negli esercizi pubblici, privarsi di un presidio di questa importanza, senza elevare una

pur minima protesta, è da incoscienti. Lo diciamo agli amministratori comunali che forse non sono a conoscenza della decisione messa in atto dal Cfs. Dopo questo provvedimento restrittivo dipendiamo dal comando di stazione di Spezzano della Sila. Il che significa che se un qualsiasi cittadino sangiovanese deve interloquire con il Corpo forestale dello Stato, deve farsi prima 50 km di superstrada, per poi andare a perorare la propria causa. Un altro torto ai danni della nostra popolazione che si convince sempre più di essere perseguitata non dalla sorte, ma dalle istituzioni!

Nonostante le avversità atmosferiche riuscito il "numero zero" di Saperi & Saperi

In tanti per riscoprire antiche qualità

La manifestazione promossa da Assopec è di preludio all'evento del 4 dicembre

Prova generale di fattibilità per gli organizzatori di "Saperi & Saperi", che si apprestano così a preparare l'evento del 4 dicembre prossimo, quando sarà dato l'avvio ufficiale alla manifestazione promossa dall'Assopec, con il patrocinio del Comune, per rilanciare la produzione agroalimentare, che comprende una serie di prodotti tipici della cultura contadina, che faticano ad affermarsi fuori dai confini locali, a causa della mancanza di una fitta rete di distribuzione, attiva e puntale. Alludiamo al pane, ai salami, ai formaggi, ai dolci, alle patate, ai fiori, ma anche alla liquoristica che negli ultimi tempi ha offerto prodotti da nicchia (dalla paisanella, agli amari, ai digestivi), per non parlare dell'artigianato dove ancora alcuni mestieri sopravvivono grazie alla tenacia di bravi ed operosi falegnami, fabbri e scalpellini, che sono rimasti nelle loro botteghe per assicurare la continuazione di mestieri che la moderna tecnologia



Taglio del nastro da parte del sindaco Barile

mira ad eliminare. Questo "provino" o se vogliamo dirla con gli organizzatori questo "numero zero" di "Saperi & Saperi", malgrado osteggiato dal maltempo (che nella prima giornata ha impedito l'esecuzione dei Calabria Logos in piazza) ha richiamato comunque diversi visitatori che alla fine hanno apprezzato i sapori della gastronomia silana ed hanno riscoperto un centro

storico che ha le carte in regola per poter figurare tra i borghi antichi da salvare (la zona che gravita intorno all'Abbazia, ma anche quella gravitante intorno al Timpone e al Calvario). A tagliare il nastro il primo cittadino **Antonio Barile**, con gli assessori **Mario** e **Giovanni Iaquina**, e **Pietro Tiano**, il presidente del Centro internazionale di studi gioachimiti, **Riccardo Succurro**, il presidente dell'Assopec, **Pino Mirarchi** e quanti altri non hanno avuto paura del freddo. Poi tutti nella saletta di Jure Café dove si è svolto il convegno sul tema: "La fiera di San Giovanni in Fiore. Le origini, la storia, le prospettive", che ha registrato il saluto del sindaco Barile, dell'assessore al turismo, Iaquina, del presidente Succurro, prima della relazione dell'arch. **Pasquale Lopetrone**. Un'occasione, dunque, per parlare di gastronomia, ma anche di cultura, che hanno consentito di riscoprire antiche emozioni.

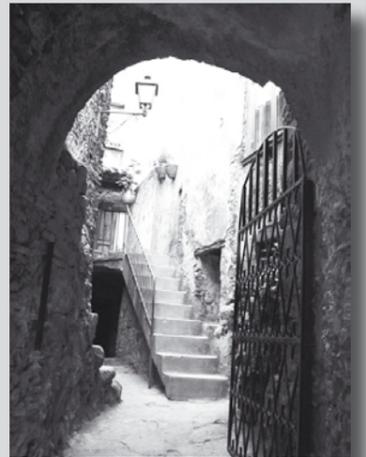
Una ventina di antiche corti collegavano strade parallele dell'antico centro storico

"Vagli" da salvare

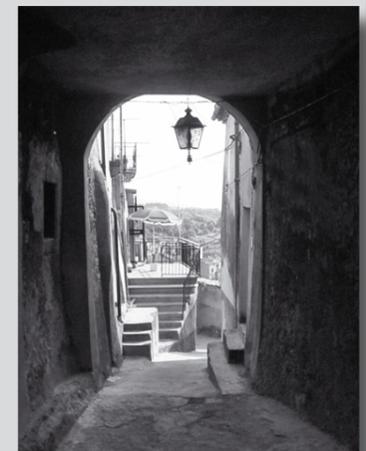
Negli ultimi tempi sono ritenuti "salotti" all'aperto utilizzati nei pomeriggi assolati

di Luigi Basile

Nell'interessante libro "Ambiente e architetture di San Giovanni in Fiore" scritto a quattro mani da **Diego Maestri** e **Giovanna Spadafora**, viene dato grande risalto agli ambienti urbani che sono i "vagli", ovvero le corti che anticamente costituivano passaggi protetti che collegavano fra di loro i diversi quartieri dell'antico centro storico. La maggior parte di queste strutture insiste, infatti, nella zona del Cortiglio, del Coschino, dei Catòja e dello Scigato e vengono individuati solitamente dal nome del proprietario della casa o palazzo la cui proprietà si sovrappone al di sopra del passaggio coperto. I due studiosi, entrambi docenti presso l'Università Roma Tre, di "vagli" ne hanno censito una ventina e di ognuno hanno fornito una scheda tecnica abbastanza esaustiva che aiuta a capire il ruolo svolto, nel passato, da questi artistici ed utili ambienti della nostra "povera" architettura. "Ciò che colpisce è la varietà delle soluzioni architettoniche adottate - scrivono i due autori - che consentono di individuare, per grandi linee, le diverse categorie di vagli, all'interno delle quali si possono poi trovare delle differenze dovute al contesto edilizio e/o alla fruizione". Infatti, molti di questi vagli non sono altro che "passaggi" che mettono in comunicazione, in modo breve, due strade parallele; altri consentono di raggiungere gli orti a valle, evitando lunghi percorsi; altri ancora, costituivano soprattutto nel secolo scorso, il sentiero obbligato per gli animali domestici che a sera rientravano dai pascoli (capre e pecore). Ma c'è una categoria di vagli che sono "corte chiuse". Ebbene questi sono da catalogare certamente tra cortili privati che molti palazzi patrizi (casa Lopez, Palazzo Barone, Casa Belcastro, Casa Oliverio, ecc.) disponevano per consentire alla servitù di prendere una boccata d'aria durante la giornata. Poi con il passare del tempo sono divenuti "salotti" per il volgo che ha sostituito i notabili nell'abitare quei palazzi. Tuttavia ci preme che queste strutture vengano difese e magari recuperate, là dove l'uomo ne ha violentato la staticità, perché sono elementi che aiutano a capire la storia di un popolo, che nei vagli ha trovato rifugio in momenti particolari della vita politica e sociale della nostra comunità. Questo è il motivo perché torniamo a parlarne ad evitare altri scempi che, purtroppo, non ci fanno onore.



Vaglio Fatigatu



Vaglio Cupitu

Il lavoro nobilita l'uomo



Un campetto abbandonato alle porte della città, riprende vita grazie all'impegno dei lavoratori della Squadra n°22 dell'Afor, guidata dal caposquadra **Giovanni Sirianni**. Stiamo parlando del campetto di proprietà dell'Arssa, sotto la struttura della Centro Florens, da anni lasciato in condizioni penose e che ora dispone di una recinzione, un manto erboso ed una piccola tribuna tutta nuova. Mai come adesso è di grande attualità il detto "Il lavoro nobilita l'uomo"

Nel ricordo di un giovane che, suo malgrado, ha dovuto vestire la divisa del balilla

Il fascismo nella nostra città

In quella terribile epoca furono tanti i sangiovanesi "spediti" al confino

di Emilio De Paola

Sul fascismo a San Giovanni in Fiore poco si è scritto; i vent'anni di durata della dittatura non sono passati come niente in questo paese interno della Sila. Prima che iniziasse la seconda guerra mondiale voluta da Hitler e da Mussolini il nostro paese, tra il '22 e il '39, ha vissuto la sua miseria sotto la mano dura dell'organizzazione fascista che, invece di badare ai grossi problemi atavici della nostra comunità, ci ammanniva manifestazioni di ogni genere: cortei, divise, bandiere, sfilate, gagliardetti, passo romano di parata, saluto a braccio teso, e, "eia eia alalà!" Mentre la testa del duce effigiata sulle facciate delle case, pareva volesse, con il suo sguardo truce, uscire dai muri. La vita di ogni giorno si viveva in un'atmosfera di provvisorietà, senza che si potesse pensare ad un futuro. Una cappa di sospetti, di prudenza molto lontana dalla vera libertà individuale e collettiva. Molti contadini, pochi operai, sparuti professionisti figli di famiglie benestanti, clero paesano in disparte; tutti presi dalla necessità del quieto vivere e della lotta per una sopportabile sopravvivenza. L'America tramite i nostri emigrati distribuiva un po' di ossigeno a tante famiglie per lo più numerose. Poi un gruppo di sangiovanesi a conoscere Addis Abeba e Macalé, mentre altri - in seguito - partivano per la Spagna a dare una mano al Caudillo. In sintesi quanti sangiovanesi in giro per i continenti, mentre i piccoli gerarchi paesani quasi mettevano il ritratto del duce al posto del crocifisso. Intanto da noi continuavano le arroganze e le angherie da parte dei militi col fez che spadroneggiavano in lungo e in largo. E fu così che nacque una resistenza silenziosa e segreta. Socialisti, antifascisti dalla prima ora presero contatto con i nuclei antifascisti della provincia di Cosenza dando vita ad una permanente contestazione. Ma non tardò la repressione. Molti nostri concittadini furono ammoniti, altri mandati al confino. E, a sorpresa, in un mio vecchio libro di trantacinque anni fa, (*Il popolo al confino* scritto da Salvatore Carbone) ho trovato i primi elenchi dei confinati calabresi, tra i quali un gruppo di sangiovanesi: **Audia Pietro**, classe 1908, cinque anni di confino; **Bruno Giuseppe**, classe 1903, cinque anni di confino; **Caputo Salvatore**, classe 1907, quattro anni di confino; **Chiodo Giuseppe**, classe 1904, due anni di confino;



Confinati calabresi a Ischia

Donati Giuseppe, classe 1882, cinque anni di confino; **Marasco Pasquale**, classe 1897, due anni di confino; **Nicoletti Antonio**, classe 1905, due mesi ed otto giorni di confino; **Spina Giuseppe**, classe 1904, cinque anni di confino; **Veltri Antonio**, classe 1905, un anno di confino. Ve ne sono altri in altri elenchi, soprattutto ammoniti e vigilati. Ecco il contributo dei sangiovanesi alla "libertà" fascista, ecco quanti uomini coraggiosi abbiamo avuto tra la nostra gente. E possiamo dimenticarli? Tutto questo, come dicevo, prima della guerra. Il dopo lo sappiamo tutti. I nostri morti

in Grecia, in Libia, in Russia: il prezzo più alto di tutti i tempi pagato alle guerre fasciste. Ecco perché quando leggiamo sui giornali di possibile nuovo fascismo, sia pure in diverse forme, ci si stringe il cuore. I corsi e i ricorsi della storia a volte fanno paura. I giovani debbono sapere, debbono conoscere gli avvenimenti che ci hanno preceduti. Loro sono la garanzia del futuro. La panoramica veloce che qui ho tracciato è ciò che ho vissuto e saputo in virtù della mia lunga età. E sono argomenti che andrebbero approfonditi soprattutto nelle scuole. Per non dimenticare.

Antonio Loria, Totonnu 'e l'uortu, è morto sul campo

Contadino, per vocazione

Ora che **Antonio Loria** (*Totonnu 'e l'uortu* (nella foto), non c'è più, il "suo" orto dei Cappuccini non è più quello di prima. In una parola: piange! Come piangono tutte le cose che un tempo avevano vita e poi l'hanno perduta. Ci aveva abituato ad



assistere a primavera ad uno spettacolo che era piacevole guardare, perché lui come tutti i contadini che si rispettano zappava con passione e incanalava, con altrettanto impegno, i solchi nei quali fare scorrere l'acqua del "suo" impianto d'irrigazione, che era un altrettanto capolavoro di ingegneria idraulica. Antonio Loria, contadino testardo, con la zappa eternamente sulle spalle e il fazzoletto pronto ad asciugare il sudore, amava la terra e il suo grande *Orto dei Monaci*, che ora rischia l'abbandono. Questa foto d'archivio, che risale a qualche anno addietro, è l'emblema del suo impegno sulla terra e per la terra.

• AWISO AGLI ABBONATI •

Molti abbonamenti risultano scaduti. Vi preghiamo di provvedere al rinnovo ad evitare la sospensione dell'invio del giornale.

Il Corriere vive, grazie agli affezionati lettori

I colori delle diverse stagioni dell'anno

Il giallo il più bel colore dell'autunno

Che con il marrone e il verde formano una tavolozza degna di Van Gogh

La convulsa società attuale non lascia spazio a pensieri poetici e romantico-sentimentali. Eppure la vita dell'uomo non può fare a meno di calarsi in un mondo spirituale, prestigioso ed irreali. Noi sangiovanesi avremmo molti motivi per tuffarci nelle bellezze che ci circondano. Tuttavia ne siamo indifferenti. Ogni stagione da noi ha le sue peculiarità, ma l'Autunno potrebbe definirsi una stagione da sogno. L'Inverno il fascino della neve; la Primavera tutta da vivere nei campi; l'Estate, l'aria condizionata dal Creatore; l'Autunno i cento colori del castagno. Spesso vado per le vie del Pardice e m'incantano le poche vigne rimaste con i tralci che man mano si scaricano delle foglie verdi e gialle che incominciano a cadere. Mi inoltra tra le tante gallerie di piccoli castagneti che lì hanno trovato il giusto clima per arricchiarsi. Tanto giallo in quelle foglie; tanto rosso vinaccio, degradante in rosso purpureo come la berretta dei cardinali. E il morbido tappeto che si forma sotto le piante è una tavolozza intricata di giallo, rosso e marrone. Scene di emozioni vivissime e tanti artisti vi troverebbero ispirazione. **Van Gogh** ne avrebbe fatto il suo regno, inoltrandosi a "Marinazzu", "Nieliu", fino alle rive del Lese. Ovviamente trascurò i frutti perché sono materia e non hanno bisogno di essere descritti con immaginazione e fantasia. Il mio itinerario questa volta non è verso il contingente, ma verso poetica immaginazione, illusione. Perché tutto ciò che non è interesse umano fa parte della vita, anzi dà alla vita l'essenza indispensabile dello spirito.



Per continuare il mio percorso, è chiaro che vi sono da noi tanti altri luoghi che esaltano i colori del castagno: le valli di "Cravia" e di "Mancu 'e Scavu", i castagneti di Fantino fino ad "Acquafredda" e "Carello". E poi ancora "u Ciemuzu" verso Castelsilano, per finire alle falde delle "Junture" e dei "Castelluzzi", per passare alle piccole macchie di "Bonolegno" e delle "Cuturelle" verso il "Germano". Quindi un'apoteosi di questo giallo autunnale che fraternizza con il giallo forte della ginestra di agosto e che si conferma protagonista dell'Autunno.

E.d.p.

Intervento dei Vigili del fuoco



È stato necessario l'intervento dei **Vigili del fuoco** del distaccamento silano, per scongiurare il rischio di un crollo del cornicione dell'ex sede dell'Inam, all'imbocco di via Piemonte. I vigili, sollecitati da alcuni abitanti che si erano rivolti al Comune, hanno prima recintato la zona e poi sono saliti sul tetto per procedere alla demolizione delle parti pericolanti. Non si lamentano danni a persone o cose, anche se la transitabilità delle auto è condizionata da una strettoia resa necessaria per il posizionamento delle transenne di sicurezza.



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



MIUR



COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "LEONARDO DA VINCI"

I.T.I.S. (CSTF039015) – I.P.S.I.A. (CSRI039018)

I.P.AGR. E AMBIENTE IPAA – I.PSSAR (CSRA03901L)

87055 SAN GIOVANNI IN FIORE (CS) Codice Meccanografico : CSIS03900L

Tel.: Istituto 0984/992029- Tel. Segreteria 0984/975088 Fax 0984/970110 - email: CSIS03900L@ISTRUZIONE.IT

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE 2007-2013 (PON)

**PROGETTI C1 "Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave -
comunicazione nelle lingue straniere"**

Obiettivo C-1 FSE04_POR_CALABRIA- Annualità 2011-689



**ISIS COLLEGE 259
GREENWICH HIGH ROAD,
LONDON SE108 NB**



PREMIER INN STRATFORD, LONDON



Il 24 ottobre 2011,
45 alunni dell'IIS "L. da Vinci"
di San Giovanni in Fiore,
accompagnati dal Dirigente
Scolastico e da alcuni docenti,
si sono recati in Inghilterra
(Londra) per effettuare un
soggiorno – studio,
al fine di migliorare i livelli
di conoscenza e competenza
della lingua inglese.
Il loro rientro è previsto
il 13 novembre 2011.

**Il Dirigente Scolastico
(Prof. ssa Caterina Calabrese)**